

Se il banchiere cita il Papa qualcosa è cambiato

Pubblicato: Martedì 23 Dicembre 2014



Si parla sempre più spesso di nuovo paradigma nell'economia o nuovo ordine per indicare un passaggio culturale che coinvolge tutti i soggetti presenti sul mercato, banche comprese. Un passaggio che inizia dalla scelta delle parole usate nei discorsi ufficiali, fondamentali nel delineare l'identità pubblica nella comunità. Se poi si scelgono le parole di **Papa Francesco**, allora si fa una scelta per la vita intera perché lo spazio di manipolazione in quelle parole è praticamente inesistente come la possibilità di trovare un parcheggio in pieno centro sotto le feste. «**L'Europa non deve ruotare intorno all'economia, ma intorno alla sacralità della persona umana**» quindi la sua sfida «è **mantenere viva la realtà delle democrazie**» evitando che «la loro forza reale sia rimossa davanti alla **pressione di interessi multinazionali non universali**, che le indeboliscano e le trasformino in sistemi uniformanti».

Il banchiere, dopo aver scelto le parole del pontefice, fa a sua volta una riflessione: «Se è l'uomo con le sue esigenze, a dover tornare centrale nelle dinamiche economiche, **più che gli algoritmi dei mercati sarà il fattore fiducia a meritare le cure del caso**. Una fiducia da ricostruire, si badi, perché è quella a essere stata messa in crisi negli ultimi anni. Per una banca di relazione come la nostra la fiducia è la vera moneta, la valuta più preziosa che scambiamo con le imprese, le famiglie e le associazioni del territorio».

Magari per chi ha scelto lo slogan pubblicitario «**La mia banca è differente**» può sembrare tutto più facile, ma la crisi c'è stata per tutti e il contesto è lo stesso dove operano gli altri istituti. **Luca Barni, direttore della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate**, per le riflessioni di fine anno rivolte ai soci della banca ha usato volutamente le parole scomode che **Papa Bergoglio ha pronunciato all'Europarlamento** perché una banca differente deve usare parole in grado di fare la differenza nella vita reale.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it